

RUBINATO (PD), MARCIA DEI 450 SINDACI VENETI: IL GOVERNO RICONOSCA LE LORO RAGIONI ANZICHE' PREMIARE CATANIA

“La battaglia dei sindaci del Veneto per avere risorse certe ed adeguate a soddisfare i bisogni delle loro comunità in termini di servizi e opere pubbliche è sacrosanta. E' questa la ragione della loro richiesta di trattenere sul territorio il 20% dell'Irpef versata dai cittadini”. Così l'on. Simonetta Rubinato, parlamentare del Pd e sindaco del Comune di Roncade, a margine della “marcia su Roma” dei 450 sindaci del Veneto che, muniti di fascia tricolore, sono stati ricevuti oggi dai Ministri Fitto e Tremonti.

“I comuni del Veneto” - precisa la parlamentare - “non possono permettersi il lusso di aspettare i dodici anni necessari per la messa a regime del modesto progetto di federalismo fiscale del Governo Berlusconi, atteso che da decenni sono penalizzati nei trasferimenti statali dal criterio della spesa storica”.

“Non dobbiamo però dimenticare che ora dobbiamo affrontare l'emergenza dell'equilibrio dei nostri bilanci 2008 a seguito del venir meno dell'ICI sulla prima casa, messo a rischio a seguito della manovra sull'ICI di luglio”.

“Il Governo Berlusconi deve quindi correggere la manovra economica dello scorso luglio e trovare da subito la copertura per il rimborso integrale dell'ICI. In caso contrario, anche i comuni virtuosi del Veneto rischiano per il 2008 di chiudere il loro bilancio con un buco o di tagliare in modo drammatico i servizi. Come pure” - continua la Rubinato - “vanno cambiate le nuove sanzioni per il patto di stabilità che oggi rischiano di punire anche gli amministratori virtuosi cui viene vietato di usare le proprie risorse per pagare le imprese che hanno eseguito opere pubbliche. E se lo fanno il prossimo anno saranno colpiti da indiscriminati tagli alla spesa corrente e, dunque, ai servizi per i cittadini e dal divieto di accendere mutui per fare scuole, strade, cimiteri, piste ciclabili e così via”.

“Gli sprechi sono altrove” - attacca la componente della commissione bilancio - “ne è un esempio il Comune di Catania (dissestato dalla negligenza ed imperizia dei vari amministratori - taluni anche indagati e premiati da nomine governative...-) a favore del quale il CIPE, con propria delibera del 30 settembre 2008, ha disposto un finanziamento a fondo perduto di 140 milioni di euro e di altri 500 milioni di euro al Comune di Roma, aggiuntivi a quelli già stanziati con la manovra economica di luglio”.

1° ottobre 2008